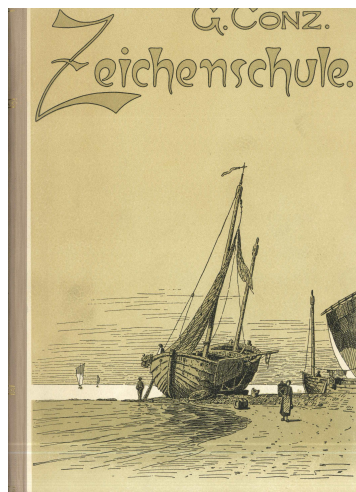


L'OGGETTO DEL MESE del Museo della Scuola di Bolzano

n. 30 – giugno 2014: il "Disegno" a scuola

Museo della Scuola
Schulmuseum

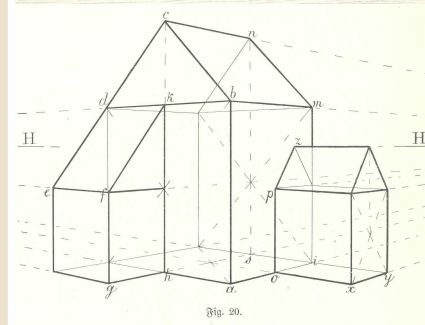
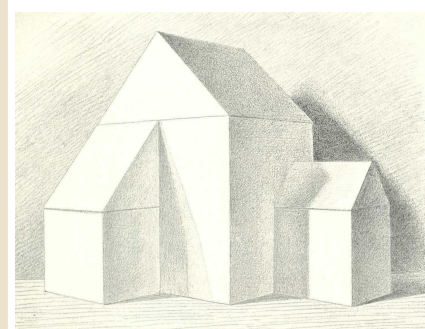


Manuale di disegno, "Zeichenschule" di G. Conz, 1880 ca.

Il sistema dell'istruzione nel Tirolo agli inizi del Novecento, prima dell'annessione al Regno d'Italia, era articolato ed efficiente. Fin dalla riforme di Maria Teresa d'Austria, alla fine del XVIII secolo, la scuola di base nell'Impero asburgico esisteva in ogni villaggio ed era compito dei comuni garantire l'istruzione dei fanciulli e delle fanciulle.

Scuola voleva dire imparare a leggere, scrivere e far di conto; le aule erano affollate e gli alunni per classe potevano essere più di quaranta. In luogo della vecchia divisione tra scuole, si istituiscono le "scuole popolari generali" e le "scuole civiche", con il compito, queste ultime, di "offrire a chi non frequenta scuole medie una coltura superiore", ovvero nozioni di fisica e di geometria, di computisteria, di disegno geometrico e a mano libera. Alla preparazione dei maestri concorrono apposite scuole, chiamate *Lehrerbildungsanstalt* (Istituti per la formazione dei maestri): si insegnano religione, pedagogia con esercitazioni pratiche, la lingua madre, la geografia, la storia con dottrina della costituzione patria, matematica e disegno geometrico, storia naturale, fisica, economia rurale con speciale riguardo alle condizioni del suolo del paese,

calligrafia, disegno a mano libera, musica con particolare riguardo alla sacra, ginnastica e negli istituti per le ragazze, i "lavori donneschi". Le materie di insegnamento nella scuola popolare dal 1774 al 1874 riguardavano: religione, leggere, scrivere, far di conto (le quattro operazioni di aritmetica e la regola del tre semplice); nozioni di moralità e di economia domestica; ortografia, componimenti in iscritto, nozioni di grammatica italiana, scrivere sotto dettatura. Dal 1874 al 1918 vennero aggiunte: storia naturale e fisica, disegno a mano libera, disegno e dottrina delle forme geometriche, canto, ginnastica, lavori femminili a mano. La materia "Disegno" si lega molto all'istruzione scientifica e tecnica, con specifico riferimento alla istituzione delle scuole Tecniche di Arti e Mestieri (Arts & Crafts) in Europa, che nascono anche nel nostro territorio e parallelamente anche in Italia anche se si sono scarsamente radicate. A Bolzano esisteva, tra le altre, la K. u. k. Fachschule für Holzindustrie (Imperial Regia Scuola Tecnica per l'industria del legno), con sede in piazza Domenicani, in un edificio messo a disposizione dal Comune fin dal 1884. Preparava per l'inserimento nelle diverse industrie del legno, ma anche per migliorare la produzione artigianale di mobili e di intaglio, e dell'arte sacra. Gli studenti provenivano da ogni parte del Tirolo, ma anche dalla Serbia, dalla Baviera e dal veronese. In seguito divenne Bau- und Kunsthandwerkerschule e poi K.K. Staats-Gewerbeschule.



Tavole tecniche di disegno



Esercizio: disegno a mano libera

Il "Disegno" assumeva importanza per la conoscenza vera e profonda di tutto ciò che ci circonda e per la formazione degli studenti, attraverso lo sviluppo dell'attività dell'osservazione, dello studio dei rapporti proporzionali, della luce, dei colori.

Il processo riformatore in atto nella società di fine Ottocento, le spinte democratiche-progressiste, si rispecchiano anche nella didattica; l'inserimento di nuove materie scolastiche nella scuola popolare sposta l'attenzione dalla necessità di pura alfabetizzazione all'educazione di un individuo con uno spirito da formare sotto diversi aspetti multidisciplinari e soprattutto da inserire in ambiti professionali nuovi e specifici.

Testo: liberamente tratto da: Milena Cossetto, "Vita quotidiana a scuola", in 1900-1950 StoriaE-Dossier, aprile 2003. **Immagini:** Collezione Museo della Scuola